Il presidente è contrario all'allargamento delle rappresentanze

Sortita di Coda Nunziante: la Chigiana «ridimensiona»?

Preoccupati commenti del sindaco, della giunta comunale e dell'amministrazione provinciale - Il colpo più grosso potrebbe subirlo per prima proprio la prestigiosa settimana musicale senese

La Chigiana sta rischiando di brutto: è in pericolo l'attività musicale e il colpo più grosso potrebbe subirlo proprio la prestigiosa settimana.

All'ultimo consiglio di amministrazione dell'Accademia Chigiana è accaduto di tutto: le disponibilità finanziarie scarseggiano ormai da tempo e invece di presentare un piano per il risanamento è stata nuovamente riproposta l'ipotesi di vendere l'azienda Agraria della Madonna del comune di Casteinuovo Berardinga. Poi con una virata brusca anche per i programmi musicali, la parola d'ordine sembra sia stata «ridimensionare».

Naturalmente se l'ipotesi di ridimensionamento andasse in porto, la prima a farne le spese sarebbe la settimana musicale senese che è stata considerata un «qualcosa in più» rispetto ai corsi estivi.

Ma c'è dell'altro: sul finire della riunione del consiglio di amministrazione della Chigiana, Giovanni Coda Nunziante, presidente del Monte dei Paschi e presidente della fondazione, ha tirato fuori dal cappello un parere legale secondo il quale si possono proporre molte modifiche statutarie, ma di certe modifiche ai meccanismi di rappresentanza neanche parlarne.

Si traviserebbe, secondo Coda Nunziante, la fisionomia della fondazione. In sostanza il presidente non vuol sentir parlare di modifiche statutarie di cui si discute da più di 10 anni) che prevedano una maggiore presenza degli enti nel consiglio di amministrazione, disconoscendo le mutate condizioni (anche istituzionali) dal 1961, anno di nascita della fondazione, ad oggi. La proposta, che invece è stata avanzata da tempo, prevede che nel consiglio di amministrazione il comune sia presente con tre rappresentanti (anziché uno) e di far sì che almeno Comune, Provincia, università e Azienda di Turismo (ma si potrebbe inserire in questo elenco anche il Monte dei Paschi) possano eleggere rappresentanti in grado di dare un più preciso e disponibile contributo.

Quanto alla presenza della Regione, nulla sembra ostare. Ma perché, se essa può partecipare con un rappresentante, come del resto fanno da tempo i ministeri, questo non può essere possibile per gli enti locali?

Immediate le reazioni del sindaco di Siena e del Presidente dell'amministrazione provinciale alla sortita di Coda Nunziante. Mauro Barni, sindaco della città, ha detto che «non si potrà contare sulla presenza e l'apporto degli enti locali se non si garantiranno nuovi equilibri e si mostrerà un atteggiamento complessivo in grado di capire il nuovo quadro istituzionale in cui la fondazione è chiamata ad operare».

Se la situazione non dovesse mutare non si potrebbe escludere neanche che il rappresentante (il sindaco) del comune di Siena lasci il consiglio di amministrazione della fondazione.

Intanto la giunta comunale di Siena si è riunita nei giorni scorsi ed ha espresso «viva preoccupazione» per la situazione in cui viene a trovarsi la fondazione Chigiana e per l'atteggiamento del suo presidente a cui è stata inviata una lettera. «Si tratta di capire — ha detto ancora Barni — che l'ente locale non vuole egemonizzare la Chigiana ma dimostrare quanto importante sia il suo ruolo all'interno della fondazione e per le sue attività».

«La revisione dello statuto — ha detto Roberto Barzanti — vicesindaco di Siena, è in cantiere da più di dieci anni.

Si tratta di concretizzare questo obiettivo con grande senso di equilibrio e di realismo. Fare macchina indietro proprio sui meccanismi delle rappresentanze e sul ruolo possibile dentro il consiglio di amministrazione della Regione e degli enti locali, significa o voler prendere tempo o bloccare tutto».

La sorte della Chigiana corre quindi su due binari: uno è quello della modifica delle norme statutarie, l'altro quello di un indispensabile risanamento finanziario. E in questo senso il presidente dell'amministrazione provinciale, Mario Barellini, ha fatto presente al consiglio di amministrazione della fondazione quanto sia inutile scegliere la via di seccare i rami dell'attività produttiva.

Ma il presidente Coda Nunziante ha voluto ad ogni costo sottolineare in termini antagonistici il rapporto chigianaenti locali ed ha definito «proposta irresponsabile» il documento che forze politiche e sindacati hanno presentato sul futuro dell'accademia.

La marcia indietro sui nuovi meccanismi delle rappresentanze del consiglio di amministrazione sembra sia stata suggerita a Coda Nunziante da Ruggero Lusini, rettore delle Pie disposizioni, che, secondo una delle ipotesi proposte sarebbe dovuto uscire dall'organismo amministrativo.

Sembra, tra l'altro, che il parere legale su cui fa forza Coda Nunziante faccia una sottile ed ovvia distinzione fra Fondazioni e Associazioni: lo statuto di una fondazione sarebbe modificabile solo in presenza di alcune condizioni oggettive che, tra l'altro, per la Chigiana esistono: ma per Coda Nunziante il criterio delle rappresentanze non si tocca, anche a rischio di sanzionare una condanna a morte per la Chigiana.

Sandro Rossi

Ad Arezzo perplessità sulla realizzazione delle due opere

«Sì» al progetto per l'Arno e «ni» alle dighe Laterina e Ponte Buriano

Con i due invasi andrebbero sommersi un migliaio di ettari, quattrocento case, zone industriali e centri abitati — Non è messa in dubbio la validità del progetto pilota ma dei punti specifici

Parigi, in tempi andati, valse una messa. E Firenze, oggi, quanto vale? Nessuno mette in dubbio il valore storico, culturale e artistico del capoluogo toscano.

Ma, dicono ad Arezzo, per proteggerla dalle piene dell'Arno non esiste proprio altro modo se non quello di sommergere oltre un migliaio di ettari fertili, quattrocento case, zone industriali, interi centri abitati e via dicendo?

Per chi non lo avesse ancora capito stiamo parlando del no di Arezzo a quella parte del progetto Lotti sulla regimazione del corso dell'Arno in territorio aretino. I pronunciamenti ufficiali per ora sono dei due comuni maggiormente interessati, quelli di Arezzo e Laterina.

Sia chiaro che non si tratta di pronunciamenti contrari all'intero progetto-pilota sull'Arno, del quale si apprezzano le finalità e gran parte dei contenuti. Si esprimono forti perplessità su due proposte: sulle dighe a Ponte Buriano (nel comune di Arezzo) e a Laterina.

Vediamo la prima e leggiamo al riguardo il comunicato stampa dell'amministrazione comunale. «La sua costruzione modificherebbe radicalmente l'ecosistema aretino con conseguenze gravissime. L'invaso artificiale che si verrebbe a formare a monte della diga sommergerebbe infatti gli abitanti di Ponte Buriano e Venere, la parte bassa di Quarata, le case di Isola, la zona industriale di Castelluccio e duecento case sparse...

Ma non basta. L'invaso di Ponte Buriano sommergerebbe completamente l'acquedotto di Buon Riposo, il ponte romanico di Ponte Buriano, isolando anche l'impianto di depurazione in costruzione alla confluenza tra il Castro e la Chiana... Sotto le acque sparirebbero in pratica 700 ettari».

A questi motivi se ne aggiunge un altro: «il livello delle acque raggiungerebbe la quota massima soltanto per poche ore o per pochi giorni durante ogni piena. Si verrebbe pertanto a creare una vasta zona acquitrinosa a non più di cinque-sei chilometri dalla città, con fenomeni di impaludamento che renderebbero probabilmente malsana e insalubre tutta la piana di Arezzo».

In sintesi il consiglio comunale all'unanimità ha giudicato «inammissibile» la costruzione di una diga a Ponte Buriano.

Per quanto riguarda quella di Laterina la situazione in questi giorni si è fatta tesa. Mercoledì, 12 dicembre, di sera si è tenuto il consiglio comunale aperto ed il no alla diga è stato esplicito. Nella zona si è creata addirittura una «psicosi da sommersione»: il progetto Lotti vorrebbe allagare tutta la vallata fertile della zona, circa 200 case, la zona industriale. Si formerebbero poi, come nel caso di Arezzo, degli acquitrini. E nelle ultime settimane la paura che questo progetto diventi realtà ha bloccato la vendita e i commerci di case e terreni nella zona. Il consiglio comunale di ieri sera è servito a tranquillizzare i più preoccupati.

«Infatti, ci spiega il presidente dell'amministrazione provinciale Italo Monacchini, la regione toscana non ha affatto sposato il progetto Lotti».

E' quindi ancora tutto a livello di discussione.

«Noi, dice, Monacchini, abbiamo chiesto un incontro alla Regione per discutere di questi problemi. Tanto più che non abbiamo solo dei no (Laterina e Ponte Buriano) da esprimere. Chiediamo ad esempio che venga verificata la fattibilità di un invaso a monte di Stia, proposta questa avanzata dalla comunità montana del Casentino, e ignorata in sede di convegno di Firenze. Riteniamo inoltre necessario un potenziamento delle dighe di La Penna e Levane. E un utilizzo plurimo delle dighe previste: non solo cioè in funzione di regimazione del corso dell'Arno ma anche per l'energia».

La posizione degli enti locali aretini è quindi un sì ad interventi che consentano il controllo delle acque dell'Arno, in una politica complessiva che riguardi la regimazione, il disinquinamento e il rimboschimento.

«Se per la costruzione delle dighe occorreranno molti anni, dice Monacchini, non si può aspettare tutto questo tempo per affrontare e risolvere i problemi dell'inquinamento delle acque dell'Arno e dei suoi affluenti (la Chiana in particolare per Arezzo) e per dar vita ad una politica più adeguata di rimboschimento».

Claudio Repek

Rovente polemica a Grosseto

La Cisl accusa a raffica, e la Rama la denuncia

GROSSETO — I consiglieri PCI, DC, PRI e PSDI componenti il consiglio di amministrazione della RAMA, la società pubblica dei trasporti, hanno sporto querela per diffamazione contro le componenti categoriali e confederali della CISL.

L'iniziativa legale assunta, ad eccezione dei rappresentanti socialisti, dai consiglieri della RAMA, è venuta dopo un terzo comunicato «contro la RARA» diffuso e dato alla stampa dalla CISL.

Un volantino scritto con una forma e un tono insolito per una organizzazione sindacale, che nel riproporre, (senza tenere conto delle proposte formulate dall'azienda in merito ad una seria e rigorosa politica di ristrutturazione e adeguamento dei servizi, e allo svolgimento della conferenza di produzione da tenersi entro «gennaio 1980) accuse gratuite, infondate e non documentabili, chiedeva ai consiglieri del PCI, della DC, del PRI e del PSDI di dimettersi.

Le vicende della RAMA, quindi al di là del «polverone» suscitato dalla CISL continuano a interessare l'opinione pubblica, le forze politiche e istituzionali, in primo luogo comune e provincia di Grosseto che in una prossima riunione dei loro consigli discuteranno la questione su esplicita richiesta del presidente della RAMA compagno Giuliano Bartalucci.

Con questa iniziativa, sottolinea un comunicato della segreteria della federazione comunista, si dà così una prima risposta alla esigenza di avviare questo confronto serrato e trasparente, su un terreno costruttivo, fuori quindi dalla linea tesa a produrre confusione, discredito e a esasperare il clima che è proprio dei comunicati CISL.

Non creda la CISL che un po' più di «rigore morale e politico» sarebbe davvero necessario per evitare giudizi tanto qualunquisti e liquidatori di forze e istituzioni democratiche per evitare una precipitosa suddivisione in buoni e cattivi, assegnando a se stessi il ruolo esclusivo di giudice estraneo quindi ad ogni possibile giudizio?

p. z.

I cinema in Toscana

Lucca
Centrale: Jones che avrà vent'anni nel 2000

Empoli
La Perla: The champ (Il campione)
Cristallo: La patata bollente

Montecatini
Excelsior: La supplente va in città
Kursaal: I nuovi guerrieri

Colle Val d'Elsa
Teatro del Popolo: Sabato domenica e venerdì
S. Agostino: Peter Pan

Livorno
Sorgenti: Fantasmi
Olimpia (Margine Coperta): Piranha

edilizia Meucci s.n.c.
Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti Rivestimenti - Impresa edile
OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

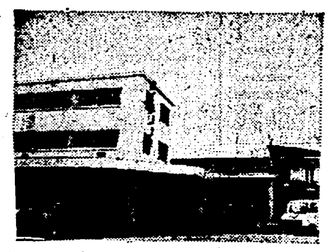
IN TOSCANA, da settembre, PER NON AVERE PIU' FIGLI un metodo sicuro, economico, semplice, indolore:
STERILIZZAZIONE MASCHILE
Scrivere al Consultorio Stopes, via S. Pierino 5, 55100 LUCCA oppure telefonare 0583/584981
Senza impegno, riservatamente, e gratis desidero ricevere informazioni sulla sterilizzazione.
Nome . . . . . .
Indirizzo . . . . . .

Una esclusività S.A.I.E.C.
VIA GALVANI, 22 - TELEF. 380.701 - AREZZO

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

SEMPRE MENO CARE LE PELLICCE A LIDO DI CAMAIORE
VIALE COLOMBO 150 (vicino banca) Tel. 66713

ANNY PELLICCERIE
CONTINUA LA SUPERVENDITA DI PELLICCE PREGIATE CON PREZZI VALIDI FINO AL 31/12
ALCUNI PREZZI DI REALIZZO
Giacche sportive Mongolia e agnelli 290.000
Giacche castoro - opossum rat-mousqué e lupi 690.000
Persiani e castori lontrati 1.390.000
Vasto assortimento marmotte, volpi, visoni e macchiati A PREZZI ECCEZIONALI
Tantissimi altri capi alta moda sono in vendita a prezzi sbalorditivi in modelli esclusivi lavorazione artigianale tutti corredati da certificato garanzia autenticità
VI ASPETTIAMO!!! SARETE SEMPRE GRADITI OSPITI


LA STALLA VIAREGGIO

VIA AURELIA SUD, 6 TELEFONO 391194
ECCEZIONALE VENDITA
Elettrodomestici - TV Color - Mobili - Lampadari - Casalinghi

TV color Philips mod. Manet	466.000	Lavatrice Indesit 5 LI	165.000
TV color Philips mod. Degas	531.000	Lavatrice Indesit 5 SI	165.000
TV color Philips mod. Guardi	550.000	TV Indesit 24"	149.000
TV color Philips mod. Tiepolo	680.000	TV Indesit 12"	103.000
TV color Philips mod. Magnasco	765.000		
TV color Philips mod. Brughel	867.000		

NATALE ALLA STALLA
Grande assortimento di giocattoli delle migliori marche a prezzi imbattibili
Tutti i prodotti sono garantiti con assistenza tecnica a domicilio e comprensivi di I.V.A.
LA STALLA di VIAREGGIO
La moderna risposta al caroprezzi:
LA STALLA DI VIAREGGIO
QUANTO TI SERVE A PORTATA DI MANO

PRESTITI
Fiduciari Cessione 5ª stipendio Mutui ipotecari I e II Grado Finanziamenti edilizi Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti Leasing Assicurazioni Consulenza ed assistenza assicurative
Livorno - Via Ricasoli, 70 Tel. 28280

AUTOMOBILI Autodegam S.N.C.
VENDITA AUTORIZZATA
Viale Dante, 40 - CAPOLONA (Arezzo) - Tel. 48.590
PER L'USATO - SOLO DA NOI
SODDISFATTI O RIMBORSATI!!! NON CONFONDETECI